

LA FIGURA DI ABRAMO IN Rom. 4

(GBI 19-20 AT in NT, 10.12.2019)

Tutto Rom. 4 è una interpretazione di Gen. 15,6 e funziona come *probatio*, che deve confermare la tesi/*propositio* di **Rom. 3,21-24**, secondo la quale la “giustificazione” dell’umano dinanzi a Dio ha luogo per sola fede e non per le opere della legge.

²¹ Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: ²² vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono. - ²³ tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio- ²⁴ ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. (...) ²⁷ Dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per quale legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede; ²⁸ poiché riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge. ²⁹ Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non è egli anche il Dio degli altri popoli? Certo, è anche il Dio degli altri popoli, ³⁰ poiché c'è un solo Dio, il quale giustificherà il circonciso per fede, e l'incirconciso ugualmente per mezzo della fede. ³¹ Annulliamo dunque la legge mediante la fede? No di certo! Anzi, confermiamo la legge.

Romani 4

4:1 Che diremo dunque che il nostro **antenato** secondo la carne Abraamo abbia ottenuto?

2 Poiché se Abraamo fosse stato **giustificato** per le opere, egli avrebbe di che vantarsi; ma non davanti a Dio; 3 infatti, che dice la Scrittura? «Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia». (Gn 15,6) 4 Ora a chi opera, il salario non è messo in conto come grazia, ma come debito; 5 mentre a chi non opera ma *crede* in colui che **giustifica** l'empio, la sua *fede* è messa in conto come **giustizia**. 6 Così pure Davide proclama la beatitudine dell'uomo al quale Dio mette in conto la giustizia senza opere, dicendo: 7 «Beati quelli le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti. 8 Beato l'uomo al quale il Signore non addebita (mette in conto) affatto il peccato». (Sl 31,1s)

9 Questa beatitudine è soltanto per i circoncisi o anche per gl'incirconcisi? Infatti diciamo che la *fede* fu messa in conto ad Abraamo come **giustizia**. 10 In quale circostanza dunque gli fu messa in conto? Quando era circonciso, o quando era incirconciso? Non quando era circonciso, ma quando era incirconciso; 11 poi ricevette il segno della circoncisione (cfr Gen. 17,24), quale sigillo della **giustizia** ottenuta per la *fede* che aveva quando era incirconciso, affinché fosse **padre** di tutti gl'incirconcisi che *credono*, in modo che anche a loro fosse messa in conto la **giustizia**; 12 e fosse **padre** anche dei circoncisi, di quelli che non solo sono circoncisi ma seguono anche le orme della *fede* del nostro **padre** Abraamo quand' era ancora incirconciso.

13 Infatti la **promessa** di essere **erede** del mondo non fu fatta ad Abraamo o alla sua **discendenza** in base alla *legge*, ma in base alla **giustizia** che viene dalla *fede*. 14 Perché, se diventano **eredi** quelli che si fondano sulla *legge*, la *fede* è resa vana e la **promessa** è annullata; 15 poiché la *legge* produce ira; ma dove non c'è *legge*, non c'è neppure trasgressione. 16 Perciò l'eredità è per *fede*, affinché sia per grazia; in modo che la **promessa** sia sicura per tutta la **discendenza**; non soltanto per quella che è sotto la *legge*, ma anche per quella che discende dalla *fede* d'Abraamo. Egli è **padre** di noi tutti 17 com'è scritto: «Io ti ho costituito padre di molte nazioni» (Gn 17,5)

davanti a colui nel quale *credette*, Dio, che fa , e chiama all' le cose che . 18 Egli, sperando contro speranza, credette, per diventare **padre** di molte nazioni, secondo quello che gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». (Gn 15,5) 19 Senza venire meno nella *fede*, egli vide che il suo corpo era - aveva quasi cent'anni e che Sara non era più in grado di essere madre (=vide della madre Sara); 20 davanti alla **promessa** di Dio non vacillò per *incredulità*, ma fu fortificato nella sua *fede* e diede gloria a Dio, 21 pienamente convinto che quanto egli ha **promesso**, è anche in grado di compierlo. 22 Perciò gli fu messo in conto come **giustizia**. (Gn 15,6)

23 Or non per lui soltanto sta scritto che questo gli fu messo in conto [come **giustizia**], 24 ma anche per noi, ai quali sarà pure messo in conto; per noi che *crediamo* in colui che ha Gesù, nostro Signore, 25 il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato per la nostra **giustificazione**.

1. Genesi 15,1-6 ¹ Dopo questi fatti, la parola del SIGNORE fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: «Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima». ² Abramo disse: «Dio, SIGNORE, che mi darai? Poiché io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». ³ E Abramo soggiunse: «Tu non mi hai dato discendenza; ecco, uno schiavo nato in casa mia sarà mio erede». ⁴ Allora la parola del SIGNORE gli fu rivolta, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che nascerà da te sarà tuo erede». ⁵ **Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e conta le stelle se le puoi contare». E soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».** ⁶ **Egli credette al SIGNORE, che gli contò questo come giustizia.**

2. Gn 15,6 nel giudaismo

1Macc. 2,52 Abramo non fu forse trovato **fedele nella prova** e non gli fu ciò computato a giustizia?

Siracide 44,20 *Ha osservato le legge dell'Altissimo e stette in alleanza con Lui, ponendone il segno nella carne, nella prova fu trovato fedele.*

Giac. 2,20-24 ²⁰ Insensato! Vuoi renderti conto che la fede senza le opere non ha valore? ²¹ Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere quando offrì suo figlio Isacco sull'altare? ²² Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa; ²³ così fu adempiuta la Scrittura che dice: «Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto come giustizia»; e fu chiamato amico di Dio. ²⁴ Dunque vedete che l'uomo è giustificato per opere, e non per fede soltanto.

3.

Gn 15,6=Rm 4,3 (Dio) tiene conto del credere di Abramo=giustificato	Sl 31,1-2=Rm 4,7-8 Dio non tiene conto del peccato dell'uomo=beato, perdonato
---	---

4. Cronologia di Abramo

- Gen. 15,6 La promessa
- Gen. 16,16 Abramo ha 86 anni alla nascita di Ismaele, dopo la promessa di Gn 15,6.
- Gen. 17,9ss patto della circoncisione; Abramo circonciso a 99 anni (Gen. 17,24). Secondo

la

cronologia rabbinica: Abr è circonciso 29 anni dopo la promessa.

5. Eredità d'Abramo, universalità fondata sulla Scrittura

Gn 17,4 «Quanto a me, ecco il patto che faccio con te; tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; 5 non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. 6 Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re.

Sirach 44,21 Perciò Dio gli assicurò con giuramento di benedire i popoli con la sua discendenza, di farlo moltiplicare come la polvere della terra e d'innalzare la sua progenie come gli astri, perché la loro eredità fosse da mare a mare e dal fiume sino ai confini della terra.

6. La promessa incredibile

Genesi 17,17 Allora Abraamo si prostrò con la faccia a terra, rise, e disse in cuor suo: «Nascerà un figlio a un uomo di cent'anni? E Sara partorirà ora che ha novant'anni?»

Genesi 18,12 Sara rise dentro di sé, dicendo: «Vecchia come sono, dovrei avere tali piaceri? Anche il mio signore è vecchio!»

Genesi 21,5 Abraamo aveva cent'anni quando gli nacque suo figlio Isacco.